Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 200 VENERDI 20 Luglio 1917

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 5 — per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna)

Cronaca Provinciale

Le miniere di Idria.

L'altro giorno il Comunicato Cadorna ci dava notizia del bombardamento di una nostra poderosa squadriglia di aeroplani sulle miniere di Idria; e nella stessa notte, un più diffuso telegramma della Stefani ce ne raccontava con qualche maggior particolare e rilevava l'importanza di quella miniera di mercurio. Questo minerale è carissimo, e quindi molto prezioso. In tutta l'Europa non vi sono tante miniere quanto sono le dita delle mani. La Germania per esempio, che ha tante altre miniere di ferro, piombo, zinco, rame, ecc. non ne ha affatto di mercurio. In genere, nella parte più settentrionale dell'Europa non ne esistono. L'Austria, oltre quella di Idria (Carniola), ne possiede una a Iglau in Moravia ed una a Zalatna in Ungheria. Ve ne sono poi in Italia ed in Spagna; negli altri continenti: in Africa nella Tunisia e nel Transvaal, nell'Asia, nel Caucaso, nel Tonchino, nell'isola di Sumatra; nell'America meridionale, nel Cile, Perù e Brasile; in quella settentrionale, nel Messico dove però i giacimenti sono così abbondanti e numerosi da produrre più di tutti gli altri paesi insieme.

Già l'anno scorso fu pubblicato dai giornali che gli austriaci si servivano dei vapori di mercurio per distillare i gas venefici; e quindi se i nostri aeroplani sono andati a distruggere gli stabilimenti di Idria, le madri, le spose, i figli dei nostri soldati possono essere loro molto grate.

Le miniere di Idria sono proprietà dello Stato e come in tutte le miniere austriache e germaniche, gli operai minatori vi sono in certo qual modo militarizzati già in tempo di pace. Hanno una propria divisa di lavoro e una festiva. Hanno una suddivisione in gradi come l'esercito e il nome di certi gradi è comune ai gradi di minatori ed a quelli dei pionieri e delle truppe del genio.

La produzione media annua della miniera di Idria era, secondo l'ultima statistica del 1913 di 1,306,000 quintali di minerale greggio, dal quale si ricavavano 8200 Q.li di mercurio e circa 630 quintali di cinabro puro. La miniera di Idria fu scoperta nel 1497 e si trova nell'esercizio dello Stato austriaco nel 1580. Il minerale contiene in media il 6 per cento di mercurio. Il minerale greggio viene portato dalla miniera alle officine che distano appena 10 minuti a nord est della città di Idria, dove viene trattato in grandi fornaci. I vapori di mercurio sviluppantisi per l'azione del calore sono raccolti in appositi apparecchi refrigeranti. Dalla massa rimasta si spreme poi nel reparto di condensazione l'ultimo residuo di argento vivo. Il metallo liquido viene versato in bottiglie od imballato in otri di pelle di pecora.

La stazione di Gemona.

Una transazione e un parere contrario

Espigi ci invia da Roma, in data 14 (*è ricevuta soltanto ieri 19: il timbro di Roma è del 14*):

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua riunione di ieri, ha emesso parere che non sia meritevole di approvazione la transazione della vertenza con l'Impresa Consorzio Cooperativo di Tolmezzo per maggiori compensi per i lavori di ampliamento della stazione di Gemona lungo la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

PORDENONE

Un provvedimento della Società Elettrica. — La società di elettricità conformandosi alle decisioni prese da altre imprese ha stabilito che durante i temporali verrà sospeso il servizio d'illuminazione.

Il provvedimento è ovvio dirlo, è necessario in questi momenti in cui la mano d'opera è scarsa. I possibili guasti che facilmente i fulmini potrebbero produrre al macchinario richiederebbero una sollecita riparazione, il che, ora non è possibile.

PALMANOVA

Investimento. — Ieri sera verso le ore 19, mentre il carrettiere Claudio Giovanni, d'anni 42 da Villa Vicentina, transitava fuori porta Udine per entrare in città con una carrozzella questa veniva urtata da un autocarro. Dal che spaventatosi il cavallo si dava a precipitosa fuga; giunto alla svoltata di porta Udine la carrozzella si ribaltò ed il povero Claudio veniva, con forza lanciato contro una spranga di ferro dei paracarri.

Condotto d'urgenza all'ospitale civile, ove veniva ricoverato, l'egregio sanitario cav. dott. Vincenzo Checli gli riscontrò la frattura ossea dell'arcata arbitraria destra e dell'osso temporale.

Data la gravità della lesione la prognosi è stata riservata.

CIVIDALE

Uno scassinatore. — A Gagliano fu arrestato certo Pio Adami, il quale entrato in quella Chiesa, ne scassinò la cassetta per le elemosine, rubandovi circa una ventina di lire.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Festa scolastica — Le maestre appartenenti a questo comune si sono recate con i rispettivi alunni per una passeggiata aventi carattere scolastico patriottico. La maestra sig.na Ada Fontanelli lesse agli scolari un discorso nel quale ha voluto dimostrare la necessità della guerra. Ai piccoli ragazzetti che l'ascoltavano a bocca aperta la maestra a voluto spiegare i fini sacrosanti della conflagrazione mondiale, i nobili sentimenti ci animano a sopprimere un popolo di barbari.

Inoltre la sig.na Fontanelli confutà tutte quelle dicerie d'ignoranti, sulle quali la guerra avrebbe voluto essere un inutile macello di uomini.

La maestra chiude il suo bel discorso con evviva infuocato all'esercito a tutta quella falange d'eroi che si batte per la più grande Italia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per onorare la memoria di una signora. — Si dà pubblicazione dei nomi dei signori che vollero contribuire ad onorare la memoria della signora Sara dell'Anna maritata Brombin Antonio.

Di Salvo dott. Giuseppe L. 10, Santo Carbone 10, Botussi cav. Vittorio 10, dott. Guido Carnielli 10, Enrico Fantuzzi 10 Giovanni Tommasi 10, Carlo Trevisan 10, Pietro Barbui 1, G. Paola Zuccheri 10, G. Batta Zuccheri 10, Emilio Zuccheri 10, Barbana Renato 2, Leschiutta Angelo 10, Vendramin G. Batta 5, Carrara Donato 2, dott. Antonio Pascatti 10, Pascatti cav. Andrea 10, Gattinoni Vincenzi 10, Giuseppe Vivalda 5, dott. cav. Piero Masotti 10, dott. Antonio Fabricio 10, Giacomo Zamparo 2, Cossettini Enrico 2, Franceschinis avv. Lodovico 5, Papais Massimo 10, Polo Simone 5, dott. Mario Stufferi e Emilio Stufferi 10, dott. Cevaro 5, sig.? Monotti 5, Bottos fratelli 5, Eu[illegible] fratelli 5, Alessandro Suriz di Alessendro 5, dott. Iginio Nono 10, Carlo Linassi 2, Giovanni Soppelsa 2, Federico e Giovanni Zanier 10, Diattina Tonon 2, Bosio Antonio 3, Secco Angelo 1, rag. Ettore Driussi 10, Ghezzi Alessandro 5, cav. Pier Giovanni Barei 5, Valdevit Angelo di Pordenone 10, Carzan dott. Luigi 10, Venier Rodolfo 10, Venier Luigi 10, Sinigaglia G. Batta e famiglia 10, Sinigaglia Aldo 10, Cita Ernesto 5, Lovisatti Luigi 2, Brasoni Enrico 5, dott. Le hon. Darta 10, Fantuzzi Carlo 5, Ioni Olinto 1, Zuchet Pietro 1, Enrico Vizzà 5, Ambrogio Cordenons 5, Ersettig Giuseppe 5, Marchi Ermano 10, Vittorio e Giulia Tommasi 25, tenente veterinario Attilio Zannini 10, Federico Vizzotto 2, Giovanni Petracco 5, Marcello Persella Agente co. Concina S. Daniele 5, Vincenzo Tami 5, Pittana Angelo 5, Cozzarini rag. Enrico Pordenone 2, Valerio Italo 2, Rossi Gino 2, Morandini Raffaele 5, Gini Paolo 5, Alfonso co. Cattaneo 5, Tino Gasparinetti 10, Fermo Pittoni 5, avv. La Rocca 5, Perulli Amilcaro 2, B[illegible] Attilio 10, Rampazzo Avente Stucchi 5, Gustavo Fogolin 10, Carlo Giusti 5, Nello Vianello 2, Francesco Concina 5.

Zingari arrestati per furto. — Da qualche tempo, in S. Vito e frazioni si venivano ogni tanto a verificare furti, ma non si era capaci, malgrado le più accurate ricerche di scoprirne gli autori.

Ieri, finalmente, si videro comparire talune faccie nuove, che nulla dicevano di buono, e questa gente girava e rigirava per la piazza e per le vie, entrando ora in uno ora in un altro dei negozi, facendo credere di voler farvi acquisti.

Giunti nel negozio di calzature della Ditta G. Batta Petracco, sito in via Castello gli sconosciuti entrarono e nel mentre uno di essi trattava colla proprietaria sul prezzo ecc. un altro aggraffava un paio di scarpe e poi se la dava a gambe.

Il mariuolo credeva di aver già fornito il suo compito, ma un ragazzo che per combinazione di là passava, visto il trucco, pensò bene di andare immediatamente ad avvertire i Carabinieri che prontamente accorsero.

Trovati i detti signori di un'altra osteria questi fecero un po' di resistenza, essendo anche armati di pugnale, ma infine vennero arrestati.

Furono identificati per certi Cou Luigi d'anni 47, Esposito Enrico e Suffier Sisto. Ora la compagnia trovasi in riposo in Domo Petri.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un pazzo che s'impicca. — Certo Antonio Filipputti era ammalato di mente, da qualche tempo: mania di persecuzione, malinconia. Pur troppo i continui fantasticamenti lo trassero ad impiccarsi ad un albero, in aperta campagna. Fu scoperto già cadavere penzolente da un albero, spettacolo doloroso e raccapricciante insieme.

Per un paio di scarpe! — Certo Bruno Piccardi, abitante alla cascina Rinaldi, fu arrestato perchè comperò un paio di scarpe militari, pur sapendo che non potevano provenire se non da furto. Proprio: qualche volta non vale neppure essere... buoni!

Cronaca Cittadina

La morte di un artista

Con la morte di Pietro Miani si è spento un'artista nel vero senso della parola.

Da giovanetto lavorava allo stabilimento Passero, terminata la Scuola d'Arti e Mestieri; fu a Pordenone e si, sebbene giovanissimo, impiantò una piccola litografia.

Chiamato a Firenze, dall'altro artista concittadino e amico suo Cesare Simonetti pure defunto, vi andò, e dato emerse fra i diversi disegnatori litografi. Passò, dopo, alla direzione artistica della Stabilimento Industriale Toscano.

Più tardi andò a Roma e i suoi lavori d'incisione furono riprodotti a modello su gli album per incisori. Da Roma a Torino, a Como, a Milano: e quest'ultima città, giustamente battezzata come un crogiuolo dove gli artisti si affinano e se hanno il «fondamento di natura» acquistano larga fama, lavorò nei primari stabilimenti litografici della capitale Lombarda.

Ritornò a Udine per qualche tempo allo stabilimento Passero, per la riproduzione del cartello dell'esposizione di Palermo; poi, nuovamente a Roma, chiamato dalla fiducia del comm. Bobio alla direzione artistica del grande stabilimento la Poligrafica Romana. Nella capitale, ebbe l'onore di essere prescelto per i preziosi volumi di numismatica, fatti stampare dal Re nostro Vittorio Emanuele III, nonchè per la riproduzione di un quadro per Papa Leone X.

Fu anche a Trieste, donde spesso mandava apprezzati schizzi al *Secolo Illustrato*; e in un concorso indetto dal Circolo artistico di Trieste per una cartolina di carnovale, vinse il primo premio e fu inscritto quale socio.

Da pochi anni era ritornato nella città natale per lavorare allo Stabilimento Passeso; indi aperse uno studio proprio ed eseguiva lavori per stabilimenti italiani ed esteri.

Nessuna esplicazione della sua arte gli era ignota; tutte le conosceva a perfezione Ricordiamo i suoi lavori esposti alla Mostra d'Emulazione del settembre 1911.

La guerra portò la crisi nell'arte litografica. Perciò vedemmo il nostro che non poteva restare inoperoso, divenire commerciante; Aperse a prima un piccolo negozio in via della Posta; e da un anno, la splendida cartoleria sotto il Palazzo degli uffici; da lui esposta in modo degno di una grande città, e nelle cui magnifiche vetrine spesso accoglieva bei lavori suoi, nonchè di artisti friulani giovani e vecchi; anche ieri, vi vedemmo un quadretto geniale di Tita Marzuttini: «La prima conoscenza!» Perchè Pietro Miani, sebbene immerso (come suol dirsi) negli affari, si conservava entusiasta dell'arte sua: non vedeva che pubblicazioni artistiche, e negli ultimi tempi si era messo al lavoro per una edizione artistica di cartoline della città su bozzetti ad olio per la riproduzione in tricomia... La morte prematura troncò a lui il modo di appagare questo suo desiderio geniale...

Povero buon Miani!... La Scuola d'Arti e Mestieri ha perduto una testimonianza vivente della sua efficacia educatrice, l'arte friulana ha perduto uno dei suoi cultori più geniali ed apprezzati.

Alla vedova ed ai figli, ai fratelli, ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio che li colpì.

Per coloro che spediscono pacchi ai prigionieri.

La Direzione generale della Censura avverte di «non accettare, da chi spedisce pacchi ai prigionieri, scatole chiuse, baratoli di generi alimentari (Carne, pesce, frutta, latte, ecc., ecc.) nei quali possono nascondersi facilmente corrispondenze».

In questo, gli «interessati» devono prendere visione, ricordando in pari tempo che, per involgere sigari, tabacchi, salumi, formaggio e le altre poche cose ancora concesse, devono assolutamente far uso di carta non scritta nè stampata.

Ricordino le famiglie che ai loro cari non arriverebbero più i tanto attesi pacchi poichè i pacchi contenenti scattole vengono respinti alle nostre frontiere; quelli contenenti scritti o stampati non sono distribuiti.

Il cambio per oggi è di L. 139.55

La visita dei riformati

I riformati per deficienza di statura della classe dal 1876 al 1888 sono chiamati a visita per il giorno 24 corrente ore 9, in tutti i comuni, dei mandamenti di Pordenone, di Maniago, Sacile, Ampezzo, Moggio, Tolmezzo, Cividale, S. Pietro al Natisone, ore 9 1/2 stesso giorno in tutti i comuni dei mandamenti di San Daniele Spilimbergo, Tarcento; giorno 25 ore 9.30, i comuni dei mandamenti di Gemona, Palmanova, Latisana; giorno 26 ore 9.30 nei comuni dei mandamenti di Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Udine.

Il giorno 27 seguiranno la visita per delegazione.

Spettacolo di beneficenza

Questa sera, adunque, e nelle sere di domani e di domenica, al Teatro Minerva si daranno rappresentazioni cinematografiche a totale beneficio delle famiglie dei tre poveri giovanetti, rimasti vittime del panico prodottosi domenica fra il pubblico del Minerva per un falso allarme.

E poichè ricordiamo qui di nuovo la sciagura di domenica, dovuta ad un falso allarme e che portò il lutto anche nella famiglia del sig. Ruggero Bernardino, ci sia concesso dire con brevi cenni mandatici, alcunchè di uno tra le vittime: di Luigi Cuttini.

«Io lo conoscevo benissimo... — ci scrive un amico di sua famiglia. Era un ragazzo attivo e laborioso. A soli sedici anni, conscio del suo dovere, era l'unico sostegno della sua famiglia, giacchè i due suoi fratelli maggiori erano stati chiamati alle armi. Ed egli lavorava, lavorava e tutto portava alla madre, felice di vederla tranquilla.

«Dite voi macellai di Udine, dite voi operai municipali, dicano tutti quanti lo conobbero, l'instancabilità di Luigi Cuttini.

«Domenica disse alla sua mamma: — «Vado al cinematografo; appena finito corro a casa. Addio!»

«Fu un vero addio: la povera donna non lo vide più.

«E ricordo quando la voce si sparse: «Fuoco al Minerva». La povera donna parve impazzire, gridava disperatamente, come ossessionata: «Il mio Gigi, il mio Gigi!»...

Tutti i vicinanti che conoscevano ed apprezzavano le sue rare doti, accorsero ad attingere notizie. Era purtroppo tra i morti! E tutti animati di uno stesso sentimento, si attorniavano alla povera madre consolandola e infervorandola. Ma ella gridava: — «Voglio veder mio figlio! Ah! Gigi mio...! Vieni che ti stringa tra le mie braccia!»

Ogni conforto era vano.

E quando seppe la triste notizia della morte, fu uno schianto Invocava e pregava il suo figliuolo, e disse fra le lacrime: — «Che siano tributate al mio figlio tutte le onoranze, perchè egli era uomo, il mio sostegno, la mia vita... Correte. Venitemi tutto! Onoratelo!»

E il povero Luigi fu onorato. Lo accompagnarono all'ultima dimora tutti gli amici, tutti i conoscenti, tutti i superiori. Ma ora, poi ch'egli fu meritamente onorato, bisognerà pur pensare alla povera madre sua, ai fratellini. Ed ecco che il signor Bernardino ha la squisita idea di dedicare tre rappresentazioni a beneficio delle tre famiglie, come la sua colpita da cieca crudele fatalità.

Un' altra vittima

per la sciagura del Minerva

Ieri mattina alle ore 5, cessava di vivere il ragazzo Pietro Manzon di 16 anni. Domenica egli si trovava al al Minerva, e al momento del panico fu uno dei primi a fuggire, cadde, e fu quasi schiacciato dai molti che gli vennero sopra.

Ricoverato all'ospedale, fu portato in sala 90 ove si ebbe le prime cure da quei sanitari. Il secondo giorno pareva che il poveretto dovesse rimettersi ma poi precipitò in un aggravamento che non ebbe più remissioni.

Presente al trapasso che avvenne per comozione viscerale trovavasi un fratello. La scena fu straziante.

Sembrava impazzito dal dolore, e dapprima minacciò di uccidersi, poi minacciò di uccidere le suore, e gli inservienti perchè volevano trasportare il cadavere nella cella.

Nella stessa sala trovansi ricoverati altri due bambini feriti nella tragica sera; quali versano in gravi condizioni.

* * *

Ieri poi fu accolta certa Clementina Chiaruttini d'anni 4[illegible] abitante in via Ronchi numero 42, per contusione al lato sinistro del torace.

Essa dichiarò ai sanitari di aver riportato tale ferita in quella stessa circostanza.

Lo stato suo non è grave.

Le disposizioni dell' Autorità

Annunciammo ieri sera che il teatro Minerva si riaprirebbe oggi, soltanto la platea. Il loggione rimarebbe chiuso fino a che non siano eseguiti lavori ordinati dalla superiore autorità.

Questa come primo urgente provvedimento ha stabilito che il loggione del teatro Minerva e del Teatro Sociale possano rimanere aperti a rappresentazioni alternate, non continuative, e per un numero limitato di persone, salvo a lavori ultimati di prendere le decisioni del caso.

Il proprietario del Sociale ha creduto bene chiudere addirittura il lubbione del teatro, non essendogli conveniente l'apertura alternata.

E' morto — All'ospedale è morto certo Pietro Venturini da Trasaghis d'anni 18, che cadendo al cotonificio Morganti riportò la frattura della base del cranio.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 30140.25
Carlo Carminati in morte di Ermanno Simonetti 2.—
Giuseppe Delda e famiglia per Teresa Zorzi 2.—
Puzzani Alfonso per conte Antonio di Colloredo L. 5 per Giuseppe Gandini di Mortegliano 2, Elisa De Gleria 2 9.—
Ditta Trebbi e Colutta per Lorenzo Bernardino 2.—
Clotilde ved. Sandri per conte Antonio di Colloredo 5.—
Pietro Gurisatti per Ermanno geom. Simonetti 5.—
Il personale delle Ferrovie dello Stato Sezione Lavori di Udine: Fasolo cav. ing. Giorgio 5, Bassani ing. Valentino 2, Paldi ing. Cesare 2, Montini-Zimolo ing. Luigi 2, Antonini Pietro 2, Pi[illegible] geo. Tullio 2, Della [illegible] Eugenio 2, Zillo geo. Vedov[illegible] Turco geo. Gian Giovanni [illegible]colo geo. Algiacomo 2, Bo[illegible] Licurgo 2 [illegible]tinio 2, Peverini [illegible] Brida Albonetti Emilio 1, [illegible] geo. Aristide 1, Dari Ma[illegible] 1, Cicuttini Ettore 1, Del Zotto Domenico 0.50, Bernardis Antonio 0.50, Chiappa Bortolo 0.50, Pezzin Luigi 0.50 33.—

Totale L. 30207.25

Croce Rossa

Somma precedente L. 7412.27
Famiglia di Caporiacco Peloi per Antonio Giuliani 2.—
Farmacisti Manganotti per conte Antonio di Colloredo Mels 5.—

Totale L. 7419.27

Orfani di guerra

Somma precedente L. 5944.50
cav. Daniele Moro di Codroipo in morte cont. Antonio di Colloredo 25.—
Milani Arturo per Antonio Fanna e Zorzi Filomena 10.—

Totale L. 5979.50

Beneficenza varia

Pro Mutilati: marchesa Costanza di Colloredo per geom. Ermanno Simonetti lire 20, Sabbadini avv. Giuseppe e Regina per il conte Antonio di Colloredo Mels 20, G. D. R. S. Pietro Natisone 1, Ernesto Michieli per Antonio Giuliani 5, id. Fanna per iscriverlo nel libro d'oro della *Dante Alighieri* lire 3.

L'esposizione al collegio Zitello. — Da domenica 22 corrente fino a tutto giovedì 26 rimane aperta la piccola esposizione dei lavori femminili eseguiti dalle allieve dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

Comitato Provinciale per gli orfani di maestri Elementari. Il R. Provveditore avverte gl'interessati che il giorno 31 corr. scade il tempo utile per presentare le domande di concorso ai posti nei Convitti di Anagni ed Assisi ed alle borse di studio.

Coloro che non presentassero la domanda prima del predetto giorno, perdono il diritto al concorso.

La tentazione

La guardia campestre Giovanni Minen, di servizio nel suburbio di porta Pracchiuso, quando fu in località detta «al molino dell'ora», vide una cosa che non avrebbe voluto vedere: un uomo in età di oltre sessant'anni il quale commetteva sconcezze con un ragazzino di otto anni!

Il vecchio fu arrestato. Egli è uno scritturale; ed ha confessato — nè poteva negare, essendo stato colto sul fatto.

— Ma come vi siete abbrutito al segno di commettere in pubblico simili porcherie? — gli fu chiesto.

— Ma... — rispose egli. — Fu una tentazione... fu una tentazione; *...et ne nos inducas in tentationem...*

Il codice penale contempla gli atti cui si abbandonò quel disgraziato (certo Leonardo Gottardo) e li punisce da uno a tre anni.

Fatto strano. — Certa Civicco Maria fu Giovanni di anni 49 ostessa in via Villalta dovette presentarsi al nostro Ospedale per farsi medicare diverse ferite inflittale.

Contusioni alla mammella sinistra, al braccio, alla spalla, alla guancia, all'occhio, alla mano sinistra.

La Civicco afferma di esser stata percossa da un suo servo per nome Cantoni Luigi.

La dott. Zagolin la dichiarò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Un carretto fatato. — Difatti lunedì il carretto, verso le 11 30 se ne andava senza nemmeno avvertire il suo legittimo padrone Gio. Batt. Driussi che lo aveva lasciato incustodito presso l'Ospedale. Per la magica virtù delle fate, ecco il Driussi vedovo del suo amato carretto!

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Oggi riposo, avendo luogo al Teatro Minerva la serata di beneficenza per le famiglie delle vittime del disastro di domenica scorsa.

Patriottica iniziativa fervorosamente accolta in città

Molto spesso accadde di leggere, in questo o quel giornale, lamenti perchè la santa istituzione della Croce Rossa non conta, in Italia, i milioni di soci che dovrebbe: almeno dieci, quindici milioni. Ma se, in luogo di semplicemente lamentarsi, ciascuno dei più caldi e convinti sostenitori della umanitaria provvidenziale società si facessero apostoli pratici e si recassero dai propri amici, dai colleghi di professione, ecc., a convincerli, noi crediamo che si vedrebbero gli elenchi dei soci rapidamente crescere di migliaia e migliaia di nomi.

E ci conferma nella nostra fiducia un esempio locale, proprio recentissimo.

Passando oggi par via Daniele Manin, per via della Posta, per via Mercatovecchio, ecc. vedemmo esposto un cartello col simbolo della Croce Rossa e colla scritta: Socio della Croce Rossa Italiana. Trattandosi di una novità (per Udine, che s'intende) ricercammo il perchè di tale esposizione e apprendemmo che ne fu ideatore il signor Umberto Ligugnana. Il quale ottenuto il consentimento dalla Presidenza del Comitato locale, pensò di recarsi personalmente presso i [illegible]anti cittadini, un po' al giorno nego[illegible]ore così dette perdute — per — nelle [illegible]inscriversi fra i soci della indurli ad [illegible] a reinscriversi qualora Croce Rossa ou[illegible]; in cambio, egli già ne fossero so[illegible]tellino sopra ridistribuisce loro il ca[illegible]ue spese, affordato e stampato a s[illegible]proprie vetrine, finchè lo espongano nelle p[illegible]e che trine, attestazione di un dove[illegible] tutti gli italiani dovrebbero comp[illegible] e nello stesso tempo conforto (quando i cartelli saranno moltiplicati e numerosissimi) ai concittadini che potranno così constatare come nell'aiutare i fratelli feriti, Udine sia concorde e compatta.

Il signor Ligugnana si propone così di fornire al Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana duecento nuovi soci; e si ritiene sicuro di raggiungere tale numero. Noi ci e gli auguriamo che lo sorpassi: Ecco frattanto il nome dei primi venticinque che accolsero la sua proposta:

Umberto Ligugnana — Colutta Antonio farmacia S. Giorgio — Cav. Tellini Edoardo — Zani Adolfo — Gattolini Vittorio — Nascimbeni Giovanni — Ronzoni Aleardo — Santi Ernesto — Giovanni Marinato — Ernesto Michieli — Morgante Paolo, della Ditta Morgante e Cattarussi — Busolini Sante della Ditta Busolini e Simonetti — Morandini Alessandro — Sartori Rosina.

Bottos Angelo — Scrosoppi Giulio via Manin — Caucig Enrico — Massarutto e Del Mestre — Bonora Giovanni della ditta Bonora e Sonvilla — Re Lodovico — Borghello Giovanni — Pezzè Francesco — A. Basevi e figlio — Ronzoni Italico.

Ad un altro giorno, la seconda schiera.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Il furto della cassaforte a porta Cussignacco

Stamane davanti il Tribunale presieduto dal Giudice cav. Antiga si iniziò la discussione della causa contro Gremese Domenico fu Andrea d'anni 52 agente daziario, Maiaroni Rinaldo di Eugenio d'anni 37 calzolaio e più volte censurato e Minisini Luigi fu Giuseppe d'anni 48 imputati di aver rubato a porta Cussignacco la sera dal 20 al 24 marzo del corrente anno, la cassaforte del dazio. I tre tizi sono detenuti dal 26 dello stesso mese.

I lettori ricorderanno ancora il fatto che ha impressionato e stupito l'intera città, per l'audacia con cui fu commesso.

Nella cassetta che stava nella stanza del ricevitore si trovavano 4000 lire, cioè i depositi del mese che nel domani sarebbero stati depositati alla Cassa di Risparmio.

Durante la notte nella stanza del ricevitore dormì un carabiniere tranne per un ora o due in cui avvenne il cambio della guardia.

Nel frattempo fu consumato il furto. I ladri penetrarono dal macello, e di là uscirono con la pesante cassetta, senza lasciar traccia. Il primo ad accorgersi del furto fu la guardia daziaria Gremese, e ciò fu verso le 5 del mattino.

Il processo promette di essere interessantissimo essendo tutto indiziario.

Verranno escussi una trentina di testimoni fra i quali il Sindaco, come parte lesa, agenti daziari ed altri che seppero qualcosa intorno al fatto.

La difesa sarà sostenuta dall'avv. Bellavitis.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Oggi ha principio il cinema romanzo: I misteri di Nuova-Jork, l'opera interessante che Pierre Decourcelle ha pensato e scritto per la casa Pathè. Dell'attraente lavoro oggi si rappresentano i primi tre episodi: *La morte misteriosa*; *Il sonno senza ricordo*; *La prigione di Ferro*; nei quali alla fantasia più feconda è unita una scentifica ricerca di mezzi che impressionano il pubblico.

Il signor Ruggero Bernardino che così duramente è stato provato dal disastro di domenica scorsa, con nobilissimo pensiero ha stabilito di devolvere l'utile dei tre giorni di questa prima parte a vantaggio delle famiglie delle giovani vittime.

Fra libri e riviste

La propaganda nel popolo

Annunciamo due nuove pubblicazioni di propaganda, con le quali il Comitato Lombardo dell'Unione degli Insegnanti continua il suo apostolato di elevazione e di fede fra le classi popolari.

La prima di queste pubblicazioni è dovuta alla penna di Maria Pezzè Pascolato «Piccole storie e grandi ragioni della nostra guerra», e comprende una serie di bozzetti popolari e di scene commoventi, dove sono ritratti al vivo gli eroismi dei nostri soldati e gli episodi salienti delle atrocità e della barbarie austriaca nella condotta della guerra. L'opuscolo è riccamente stampato, e contiene anche alcune riescite illustrazioni.

Il secondo opuscolo è di Benito Mussolini, il popolare tribuno e il generoso araldo e combattente della nostra guerra. E' intitolato: «Socialismo e difesa armata della Patria nel pensiero di Giovanni Jaurès». Il Mussolini, riproducendo e illustrando il pensiero del grande socialista francese, dimostra come il socialismo, rettamente inteso non nega, ma difende e avvalora l'idea della patria. «Il socialismo deve ispirare la sua politica estera al desiderio di mantenere la pace fra i popoli; ma non la pace ad ogni costo, non la pace sinonimo di servitù e di vergogna, ma la pace con dignità, la pace con giustizia».

Perciò anche il socialismo propugna ed ammette la necessità di milizie democratiche, pronte a difendere la patria dalla minaccia dell'imperialismo e della servitù straniera, e perciò Giovanni Jaurès espone tutto un disegno d'organizzazione militare che deve essere il principale presidio della nazione e della patria. L'opuscolo del Mussolini, vibrante di fede, è la più bella risposta a quelli tra i socialisti italiani che, con errore delittuoso, negano l'idea santa della patria.

Questi opuscoli, molto adatti per la prodaganda fra il popolo, vengono ceduti ai Comitati d'assistenza e agli altri enti pubblici e privati a prezzi assolutissimamente di favore. Dirigere le richieste all'Unione Insegnanti di Milano, presso l'Università Commerciale «L. Bocconi».

La «Rassegna Nazionale», volume della seconda serie, annata trentanovesima (pubblica ventiquattro bei volumi annualmente, il 1.o e il 16 d'ogni mese), contiene:

La «Divina sentinella» (Giovanna d'Arco), di Orazio Grandi — Due parallele, di Guglielmo Guidi — Napoli e il Seicento, di Libero Maioli — Alcoolismo ed osterie: risposta al conte Nasalli-Rocca, di R. Garofalo senatore Antonio Panizzi e Vincenzo Salvagnoli, di Emilio Mancini — La nave ritorna!, racconto di Maria Savi-Lopez — Colonnello Dante Pratesi, di M. P. — Inoltre, rassegne politiche e bibliografiche.

Il discorso del nuovo cancelliere

Il nuovo cancelliere dell'impero ha dichiarato al Reichstag che la Germania non ha voluto la guerra nè ha voluto fare conquiste con la violenza. Pertanto la Germania non farà la guerra un giorno di più, se potrà ottenere una pace onorevole. E' con questo spirito che inizieremo i negoziati quando il momento sarà venuto. La pace deve gettare le basi di una riconciliazione durevole dei popoli. Se *i nemici vogliono iniziare negoziati, il popolo tedesco intero, l'esercito e i suoi capi, d'accordo con questa dichiarazione vogliono che noi domandiamo agli avversari che cosa hanno da dirci.* Fino ad allora noi attenderemo tranquillamente e pazientemente. Quanto alla politica interna il cancelliere ha detto che ritiene utile e necessario che tra i grandi partiti e il governo si sia provocato un contatto più stretto.

Sui vari teatri della guerra

Sul fronte francese a sud di Saint Ancutsin i tedeschi hanno tentato verso le 13.30 sulla collina del Monlins Sous Toutvent un nuovo attacco in grande stile che è completamente fallito. Il nemico ha fatto avanzare cinque divisioni della guardia che si sono impegnate su parecchi punti in folte ondate.

L'attacco fallì completamente alle ali, progredì alquanto al centro. Il comunicato tedesco annuncia il successo, dicendo d'aver conquistato un chilometro di trincee.

— Anche sul fronte russo si combatte nel settore a sud del Dniester. Sugli altri punti intenso fuoco di fucileria.

I particolari del movimento anarchico

La Stefani dirama un telegramma inviato dal principe Lvoff ai commissari del Governo:

In esso vi sono narrati i particolari della spedizione massimilista. Il movimento cominciò il 17 mattina, agitatori armati, insieme ad operai si portarono avanti il palazzo della Tauride gridando «abbasso ai ministri capitalisti».

Requisiti camions e automobili i dimostranti percorsero tutta la città tirando colpi di fucile. Riunito d'urgenza il consiglio si studiò le misure da prendere per spegnere il moto anarchico. Furono mandati soldati che dovettero sostenere parecchie scaramuccie coi massimilisti, ma che il fine respressero la rivolta.

Questa domata il Governo a fine di evitare il rinnovarsi dei disordini ha fatto operare parecchi arresti.

Ora la calma completa è ritornata.

Per ristabilire la calma

Il generale Polovtseff incaricato di por fine ai disordini, ha eguito la mansione ricevuta. Grazie ai mezzi coercitivi adoperati la calma è ritornata e così pure la fiducia nel governo.

Tutte le unità militari dichiarano d'essere pronte a sostenere il consiglio. Così da telegrammi della Stefani.

Scioperi e rivolte in Polonia

La Stefani ha Zurigo: A Varsavia sono scoppiati conflitti tra soldati e operai durante uno sciopero alle officine sotto l'amministrazione militare.

Un altro sciopero è scoppiato nel bacino di Dombreva, dagli operai minatori.

Le Legioni polacche non avendo voluto giurar fede al futuro re e gli austro-tedeschi sono state internate.

ULTIMA ORA

Sul fronte russo azioni di dettaglio

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: i nostri elementi si impadronirono con un attacco notturno del villaggio di Novitza a sud di Kalus ma subirono perdite e ripiegarono poi sull'estremità orientale del villaggio. Due attacchi nemici contro questi nostri elementi furono respinti dal nostro fuoco. Durante il combattimento del giorno 17 presso Novitza ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici e abbiamo fatto prigionieri 8 ufficiali e 220 soldati.

Fronte romeno: fuoco di fucileria. Fronte del Caucaso nostri esploratori assalirono tre posti turchi a 15 verste a sud di Petrikale fecero prigionieri ed incendiarono un ponte sul fiume Karchoupdarassi.

Aviazione: In direzione di Baranovitchi un aeroplano nemico incendiò un nostro dirigibile. Gli osservatori sono salvi. In direzione di Leopali un aeroplano nemico inseguito prese terra nelle nostre posizioni. L'aviatore fu fatto prigioniero. Aeroplani nemici lanciarono circa 20 bombe su Monasterjisko. (Stef.)

I disordini della Spagna

MADRID, 20. — Alcuni accidenti ferroviari segnalati tra Madrid e Valenza e Barcellona interruppero totalmente o parzialmente la circolazione dei treni. I ferrovieri di Valenza e Castellon tentarono stamane lo sciopero, ma rinunciarono al loro progetto. Questi avvenimenti sono assolutamente indipendenti dalla riunione di Barcellona.

Il presidente del consiglio Dato confermò ai giornalisti che l'aspetto di Barcellona è normale. La gendarmeria occupò piazza Sansormes luogo di riunione dell'assemblea progettata.

MADRID, 20. La tranquillità è assoluta.

A Barcellona e in tutte le zone industriali compresi i sobborghi gli operai lavorano come al consueto. I servizi dei trams sono normali. Le case di commercio sono tutte aperte. Anche nelle principali città della provincia di Barcellona la calma è assoluta. (Stef.)

In Mesopotamia nuova avanzata

LONDRA 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Sull'Eufrate in direzione di Amadich una nostra colonna attaccò l'11 luglio i turchi infliggendo considerevoli perdite. Durante il breve combattimento causa l'intenso calore non proseguì la marcia in avanti.

In seguito alle operazioni degli ultimi 10 dieci giorni avanzammo una dozzina di miglia sull'Eufrate. Lo stato sanitario continua a migliorare comparativamente al periodo corrispondente dell'anno passato. (Stef.)

Tre velivoli nemici abbattuti

ROMA 20. — Anche nelle giornate del 17 e del 18 gli aviatori furono assai attivi lungo la fronte italiana.

Vari combattimenti aerei vennero impegnati nel corso dei numerosi voli di ricognizione, eseguiti dall'una all'altra parte e tre velivoli nemici furono abbattuti: l'uno dal tenente Ruffo di Calabria sull'altopiano di Ternova (undecima vittoria) l'altro del sottotenente Boracchini presso Tolmino (decima vittoria) l'ultimo del sergente Nardini sull'altopiano di Asiago (terza vittoria). (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

— Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.11. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 8. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Alle ore ... di ieri, dopo breve ... lattia spirava

Pietro Miani

La moglie Maria Butazzoni, il figlio prof. arch. Cesare, la figlia Rosina, la sorella ved. Haus, i fratelli e parenti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 19 partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 20 luglio 1917.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola

Minimo L. 1,50

Domande d'impiego

Agente coloniali, esclusivamente, esente militare ottime referenze offresi Città e Provincia. Scrivere N. 726 Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine.

Offerte d'impiego

Cercasi agente o mezzo agente per negozio manifatture. Offerte per lettera N. 714 presso Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine.

Fitti

In centro cercasi appartamento mobigliato, con tre stanze da letto, salotto e cucina più stanza per la donna. Offerte C. C. Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine.

Vendite

Vendo a buone condizioni casa bottega e magazzino nel centro della città. Rivolgersi Unione Pubblicità Via Manin.

Segheria meccanica Calabria cerca abile segantino Volgatter e altri lavori. Scrivere Casella Postale 112 Livorno.

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO

Corrispondenza a Tarcento e Tolmezzo

Valore nominale delle Azioni L. 20 — **Valore corrente di emissione L. 30**

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capitale sociale e depositi al 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 217.380.860.14

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1917

ATTIVITA'

Cassa	L.	244,209.76
Cambiali in Portafoglio	»	3,294,798.70
Effetti all'incasso	»	5,791.—
Anticipazione sui Valori e riporti	»	102,550.—
Conti correnti garantiti	»	61,587.66
Valori di prop. della Banca e B. del T.	»	1,909,448.50
Beni immobili	»	289,932.70
Mobilio Casse Forti et Val. r. 22.197.50	»	15,500.—
Cassette di Sicurezza im. am. 9.627.50		
Banche e corrispondenti (debitori)	»	1,780,910.98
Debitori diversi	»	74,134.23
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	42,400.—
Totale delle Attività	L.	7,793,919.90
Valori di terzi in deposito	»	754,991.91
Tasse e spese d'Amministrazione	»	87,851.97
Totale Generale	L.	8,576,768.08

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 175,640.—		
Fondo di riserva	88,013.20		
Fondo osc. val. e i ev. int.	15,504.53		
Fondo per sval. beni imm.	36,461.50	L.	315,619.23

PASSIVITA'

Depositanti in Conto corr. L. 467,778.62			
Depositanti a risparmio » 6,353,152.25		»	6,820,930.87
Banche e corrispondenti (creditori)		»	509,873.2.
Creditori diversi		»	20,412.93
Conto dividendi		»	5,502.16
Fondo previdenza impiegati		»	12,912.50
» » conto valori		»	42,400.—
Totale delle passività		L.	7,727,332.40
Valori di terzi in deposito		»	754,991.91
Utili lordi dep. degl'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.		»	101,463.77
Utili 1916 da assegnare			—.—
Totale generale		L.	8,586,763.08

Il Sindaco Can. Prof. L. Trinko

Il Presidente L. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 e 3 1/4 0/0

id. a *Risparmio libero* a (libretti nom. al portatore) al 3 e 3 1/4 0/0

id. a *Risparmio Vincolato* a termine al 3 1/2 3 3/4 0/0

id. a *piccolo Risparmio* al 4 0/0

Sconta effetti e accorda Prest. verso camb. a due firme. Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi. *Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche. *Emette assegni* sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Le azioni della Banca sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche vengono usate le condizioni di favore.

Abbonamento cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50×20×10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50×30×20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50×60×50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e plichi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.